

Oggi il voto sulla mozione dell'opposizione contro Brandt

Bonn: scioperi politici e proteste contro il "putsch" Barzel-Strauss

Le astensioni dal lavoro sono cominciate nella Ruhr e a Berlino ovest — I sindacati chiedono alla DGB di proclamare lo sciopero generale nel caso in cui l'attuale governo cada — Drammatica seduta al Bundestag

BOONN, 26. Tensione nel governo, nei partiti, nei sindacati, nel paese: il colpo di mano che Barzel e Strauss stanno tentando contro il governo capeggiato da Brandt è contro i trattati firmati da Bonn con la Polonia e con l'URSS ha avuto i suoi drammatici prodomi oggi al Bundestag mentre incalzano le notizie di scioperi spontanei giungendo da varie parti della Repubblica federale. Si tratta, si noti, dei primi scioperi politici che avvengono nella RFT, non l'unica ma la minore delle manifestazioni con cui l'opinione pubblica esprime la sua condanna al «putsch dei milionari» (definizione di studenti Essen, dove tremila allievi dell'Istituto commerciale hanno protestato contro la manovra democraticiana).

BOONN, 26. Tensione nel governo, nei partiti, nei sindacati, nel paese: il colpo di mano che Barzel e Strauss stanno tentando contro il governo capeggiato da Brandt è contro i trattati firmati da Bonn con la Polonia e con l'URSS ha avuto i suoi drammatici prodomi oggi al Bundestag mentre incalzano le notizie di scioperi spontanei giungendo da varie parti della Repubblica federale. Si tratta, si noti, dei primi scioperi politici che avvengono nella RFT, non l'unica ma la minore delle manifestazioni con cui l'opinione pubblica esprime la sua condanna al «putsch dei milionari» (definizione di studenti Essen, dove tremila allievi dell'Istituto commerciale hanno protestato contro la manovra democraticiana).

BOONN, 26. Tensione nel governo, nei partiti, nei sindacati, nel paese: il colpo di mano che Barzel e Strauss stanno tentando contro il governo capeggiato da Brandt è contro i trattati firmati da Bonn con la Polonia e con l'URSS ha avuto i suoi drammatici prodomi oggi al Bundestag mentre incalzano le notizie di scioperi spontanei giungendo da varie parti della Repubblica federale. Si tratta, si noti, dei primi scioperi politici che avvengono nella RFT, non l'unica ma la minore delle manifestazioni con cui l'opinione pubblica esprime la sua condanna al «putsch dei milionari» (definizione di studenti Essen, dove tremila allievi dell'Istituto commerciale hanno protestato contro la manovra democraticiana).

Podgorini: nessuna modifica al trattato URSS-R.F.T.

MOSCA, 26. (r.e.) «Gli avversari della ratifica del trattato di Mosca diffondono voci su eventuali negoziati con l'Unione Sovietica per una modifica del trattato stesso. Coloro che accreditano queste favole, ingannano consciamente la popolazione della Repubblica federale tedesca. L'Unione Sovietica non ammetterebbe alcun colloquio sulla modifica del trattato di Mosca, quali che siano le persone che formulano tale richiesta». L'armistizio è stato lanciato oggi dal presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Podgorini, nel corso di un incontro col nuovo ambasciatore tedesco occidentale, Ulrich Siebert, che ha presentato le credenziali.

Domani, come si sa, sarà a Bonn una giornata decisiva per il governo Brandt. Formalmente, l'opposizione democristiana ha posto la questione di fiducia al governo sui problemi del bilancio, ma a Mosca non ci si presta ad equivoco. L'attacco dei deputati di destra e della politica orientale di destra. «Questa volta — ha scritto ieri la TASS in una corrispondenza da Bonn — l'opposizione ha lanciato una offensiva non già sui trattati conclusi dalla RFT con la Polonia e con l'URSS, ma sui rapporti miranti a normalizzare i rapporti fra l'URSS e la RFT, importanti in quanto ratificati dal trattato di Mosca. — ha aggiunto il Presidente del Soviet Supremo — «dipendono il presente e l'avvenire delle relazioni fra i due paesi e il progresso della distensione in Europa».

La TASS ha intanto diffuso, oggi pomeriggio, una dichiarazione «autorizzata» nella quale definisce i presunti estratti del protocollo sui negoziati riguardanti i trattati di Mosca, diffusi nella RFT dalla opposizione, come un falso manifesto. «L'URSS ha assolutamente nulla in comune con il contenuto reale dei colloqui».

Una intervista del segretario della SED

Honecker esclude un altro negoziato sulla Ostpolitik

«I signori Barzel e Strauss non possono rappresentare per noi dei partners»

BERLINO, 26. Il primo segretario della SED Erich Honecker ha espresso ieri sera la speranza che «la ragione abbia la meglio nella Repubblica federale tedesca», che il progetto avventuroso dei signori Barzel e Strauss fallisca e che i trattati di Mosca e di Varsavia siano ratificati all'inizio di maggio dal parlamento di Bonn.

BERLINO, 26. Il primo segretario della SED Erich Honecker ha espresso ieri sera la speranza che «la ragione abbia la meglio nella Repubblica federale tedesca», che il progetto avventuroso dei signori Barzel e Strauss fallisca e che i trattati di Mosca e di Varsavia siano ratificati all'inizio di maggio dal parlamento di Bonn.

Honecker ha ricordato che l'accordo quadripartito su Berlino e le convenzioni commerciali intertedesche (transito e visite nella RDT per i berlinesi dell'ovest) entreranno in vigore soltanto dopo la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia. Analogamente accadrà per il trattato sui trasporti attualmente ancora in corso di negoziato, ma la cui conclusione «avvicina», ha detto Honecker, «alla buona volontà manifestata da una parte e dall'altra» e che deve apportare «alleviamenti e soprattutto per i cittadini dei due Stati».

Riferendosi al discorso da lui pronunciato di recente a Sofia, Honecker ha riafferma-



FRANCOFORTE — Diecimila manifestanti sfilano con cartelli sui quali è scritto «Contro Strauss e la guerra fredda» e «Fermate Strauss e Barzel»

In un messaggio alla popolazione, che è un importante atto politico

I VESCOVI CILENI RICONOSCONO i progressi compiuti da Allende

«Nonostante le difficoltà, le tensioni e gli incidenti — dice il messaggio episcopale — ci ralleghiamo che si sia preservata la libertà necessaria all'espressione del pensiero, alla critica e al dissenso» — Appello a «inventare, tutti uniti, un cammino cileno alla felicità»

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 26. E' ormai noto che la sfida, che incautamente l'opposizione ha voluto lanciare ai partiti dell'Unità Popolare, organizzando la marcia del 12 aprile, è stata raccolta e la risposta è stata schiacciante. Una massa impressionante di popolo — lo ricordiamo qui — si è riversata nelle strade della capitale formando tre colonne interminabili che si sono congiunte in un lunghissimo e largo viale dove ha conferito il presidente Allende. La prova di forza è stata delle più eloquenti. Ancora una volta si è messo in evidenza il potenziale esistente nelle file dei sostenitori del governo popolare e la possibilità di ulteriori successi, se a tale forza si saprà dare le forme adeguate di espressione nelle nuove istituzioni di partecipazione che si vanno realizzando (commissioni di strada per l'approvigionamento, consigli di quartiere, consigli di amministrazione delle imprese nazionalizzate o a capitale misto, organismi di pianificazione settoriali e nazionali).

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 26. E' ormai noto che la sfida, che incautamente l'opposizione ha voluto lanciare ai partiti dell'Unità Popolare, organizzando la marcia del 12 aprile, è stata raccolta e la risposta è stata schiacciante. Una massa impressionante di popolo — lo ricordiamo qui — si è riversata nelle strade della capitale formando tre colonne interminabili che si sono congiunte in un lunghissimo e largo viale dove ha conferito il presidente Allende. La prova di forza è stata delle più eloquenti. Ancora una volta si è messo in evidenza il potenziale esistente nelle file dei sostenitori del governo popolare e la possibilità di ulteriori successi, se a tale forza si saprà dare le forme adeguate di espressione nelle nuove istituzioni di partecipazione che si vanno realizzando (commissioni di strada per l'approvigionamento, consigli di quartiere, consigli di amministrazione delle imprese nazionalizzate o a capitale misto, organismi di pianificazione settoriali e nazionali).

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 26. E' ormai noto che la sfida, che incautamente l'opposizione ha voluto lanciare ai partiti dell'Unità Popolare, organizzando la marcia del 12 aprile, è stata raccolta e la risposta è stata schiacciante. Una massa impressionante di popolo — lo ricordiamo qui — si è riversata nelle strade della capitale formando tre colonne interminabili che si sono congiunte in un lunghissimo e largo viale dove ha conferito il presidente Allende. La prova di forza è stata delle più eloquenti. Ancora una volta si è messo in evidenza il potenziale esistente nelle file dei sostenitori del governo popolare e la possibilità di ulteriori successi, se a tale forza si saprà dare le forme adeguate di espressione nelle nuove istituzioni di partecipazione che si vanno realizzando (commissioni di strada per l'approvigionamento, consigli di quartiere, consigli di amministrazione delle imprese nazionalizzate o a capitale misto, organismi di pianificazione settoriali e nazionali).

Conferenza stampa a Roma

I cattolici della RDT e la sicurezza in Europa

Otto Fuchs e Hubertus Guske hanno avuto un incontro anche in Vaticano

«Il contributo dei cattolici della Germania Est al problema della sicurezza europea» è stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri alla libreria Paesi Nuovi da Otto Fuchs, presidente della Berliner Konferenz Forum e membro della direzione della CDU e del Fronte nazionale nella Repubblica Democratica Tedesca e da Hubertus Guske, direttore dell'«Ovest» in questione. Fuchs ha esordito rilevando che lo scopo della sua missione a Roma consiste, innanzitutto, «nel ristabilire contatti per una migliore messa a fuoco dei problemi relativi alla pace nel mondo e in particolare dell'Europa dell'Est e dell'Ovest». In questo spirito — ha aggiunto — il nostro incontro di ieri in Vaticano con monsignor Joseph Grimmondi, segretario della Commissione Pontificia Giustizia e Pace, è stato eccellente quanto mai ricco di intesa. A questo punto, Fuchs ha voluto ricordare l'adesione della RDT alla proposta del governo finlandese di tenere ad Helsinki la conferenza. Il Vaticano ha aggiunto Fuchs ha manifestato il suo consenso alla conferenza sulla sicurezza europea dove l'impegno di tutte le forze cattoliche per conseguire questo importante obiettivo entro quest'anno. «Sul piano politico — ha rilevato ancora — siamo qui per incontrarci con tutte quelle forze che come noi sono impegnate a fondo per la difesa della pace e della sicurezza europea».

«Il contributo dei cattolici della Germania Est al problema della sicurezza europea» è stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri alla libreria Paesi Nuovi da Otto Fuchs, presidente della Berliner Konferenz Forum e membro della direzione della CDU e del Fronte nazionale nella Repubblica Democratica Tedesca e da Hubertus Guske, direttore dell'«Ovest» in questione. Fuchs ha esordito rilevando che lo scopo della sua missione a Roma consiste, innanzitutto, «nel ristabilire contatti per una migliore messa a fuoco dei problemi relativi alla pace nel mondo e in particolare dell'Europa dell'Est e dell'Ovest». In questo spirito — ha aggiunto — il nostro incontro di ieri in Vaticano con monsignor Joseph Grimmondi, segretario della Commissione Pontificia Giustizia e Pace, è stato eccellente quanto mai ricco di intesa. A questo punto, Fuchs ha voluto ricordare l'adesione della RDT alla proposta del governo finlandese di tenere ad Helsinki la conferenza. Il Vaticano ha aggiunto Fuchs ha manifestato il suo consenso alla conferenza sulla sicurezza europea dove l'impegno di tutte le forze cattoliche per conseguire questo importante obiettivo entro quest'anno. «Sul piano politico — ha rilevato ancora — siamo qui per incontrarci con tutte quelle forze che come noi sono impegnate a fondo per la difesa della pace e della sicurezza europea».

«Il contributo dei cattolici della Germania Est al problema della sicurezza europea» è stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri alla libreria Paesi Nuovi da Otto Fuchs, presidente della Berliner Konferenz Forum e membro della direzione della CDU e del Fronte nazionale nella Repubblica Democratica Tedesca e da Hubertus Guske, direttore dell'«Ovest» in questione. Fuchs ha esordito rilevando che lo scopo della sua missione a Roma consiste, innanzitutto, «nel ristabilire contatti per una migliore messa a fuoco dei problemi relativi alla pace nel mondo e in particolare dell'Europa dell'Est e dell'Ovest». In questo spirito — ha aggiunto — il nostro incontro di ieri in Vaticano con monsignor Joseph Grimmondi, segretario della Commissione Pontificia Giustizia e Pace, è stato eccellente quanto mai ricco di intesa. A questo punto, Fuchs ha voluto ricordare l'adesione della RDT alla proposta del governo finlandese di tenere ad Helsinki la conferenza. Il Vaticano ha aggiunto Fuchs ha manifestato il suo consenso alla conferenza sulla sicurezza europea dove l'impegno di tutte le forze cattoliche per conseguire questo importante obiettivo entro quest'anno. «Sul piano politico — ha rilevato ancora — siamo qui per incontrarci con tutte quelle forze che come noi sono impegnate a fondo per la difesa della pace e della sicurezza europea».

La polizia venezolana spara sugli studenti

Uccisa una ragazza a Puerto-Ordaz — Numerosi i giovani che sono stati feriti e arrestati

Prosegue lo sciopero degli edili di Madrid

Prosegue compatto lo sciopero degli edili madrileni, che ha avuto inizio lunedì scorso e si concluderà a fine del mese. Non si ha alcuna notizia ufficiale sull'ampiezza dell'adesione delle maestranze. Le commissioni operaie hanno fornito ai giornalisti stranieri cifre molto più alte. In pratica, essi affermano, quasi tutti i cantieri di Madrid sono fermi dalla settimana scorsa, ha scatenato un'ondata di arresti «preventivi». Secondo i dati provvisori, non meno di trentacinque persone sarebbero state arrestate, fra cui circa 15 muratori e 20 edili. Gli altri sono stati arrestati mentre lavoravano in cantieri di emergenza.

Alla Conferenza dell'Unctad

I sindacati e la Chiesa condannano i monopoli

Significativa convergenza di giudizio sul «potere invadente» dei gruppi multinazionali

SANTIAGO DEL CILE, 26. Una nuova significativa convergenza di interpretazione su determinati aspetti della lotta contro i monopoli internazionali si è registrata ieri ai lavori della conferenza dell'Unctad (l'organismo dell'Onu per il commercio e lo sviluppo) fra le posizioni dei sindacati e quelle della Chiesa cattolica. Sia il rappresentante della Confederazione mondiale del lavoro, Guillermo Martínez, che il presidente della delegazione vaticana alla conferenza hanno fortemente criticato «il potere invadente» dei grandi gruppi multinazionali, che «sfuggono ai poteri politici e internazionali».

Sadat oggi nell'URSS

MOSCA, 26. Il Presidente egiziano Sadat giungerà domani in visita a Mosca dove si tratterà probabilmente delle due ore. Sarà nella sostanza un «viaggio di lavoro». Il breve dispendio di tempo è giustificato dalla visita di un alto funzionario egiziano e secondo la prassi.

Lettere all'Unità

Gli elogi di Andreotti ad un libro filofascista per i militari

Cara Unità, sono un giovane sotto le armi e mi è capitato tra le mani un libro di testo destinato ai soldati delle Scuole Reali di un certo generale. Il titolo, Andreotti, allora ministro della Difesa, mi sembra interessante segnalare alcuni brani. A proposito del movimento fascista a pagina 53, si dice che «Benito Mussolini attirava molti italiani, prometteva pace, ordine, soddisfazione dell'orgoglio nazionale e un governo forte, capace di dare regola e norme a tutto». Neppure una parola per far capire che questo è un libro di testo. In compenso alle frasi di questo tipo: «La gioventù fu educata rigorosamente, secondo le tradizioni e abitudini, a considerare la guerra e la forza come cose grandi ed apprezzabili». Ci si rivolge ai giovani della Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza, si dovrebbe dire quante rovine e lutti portò il fascismo. Invece ecco un libro di testo per i militari che esalta il regime fascista. In questo spirito — ha aggiunto — il nostro incontro di ieri in Vaticano con monsignor Joseph Grimmondi, segretario della Commissione Pontificia Giustizia e Pace, è stato eccellente quanto mai ricco di intesa.

Il pensionato che paga le tasse

Alla redazione de 'Unità, il sottoscritto gradirebbe un chiarimento. Sono un pensionato della Previdenza Sociale con 100 mila lire al mese, con un appartamento di mia proprietà, con il mio nome sulla carta di identità. Sono un pensionato molto onesto. Potrei avere un vostro preciso parere attraverso il giornale?

Ringraziamo questi lettori

Ogni voto alla DC è una pugnalata a noi pensionati

in questi 25 anni la DC e i suoi alleati di governo ci hanno fatto tante promesse, ma non hanno mai provveduto a migliorare la nostra situazione. Oggi ringraziamo chi ha fatto un voto a noi pensionati. Il voto della DC è una pugnalata nel nostro cuore.

Votate per Piccoli che ci ha aiutati a costruire il fossario

Il presidente provinciale dell'Associazione «Ente di diritto pubblico» ci ha scritto una lettera con la quale ci ha detto che il nostro bene è quello di dare il nostro voto a Piccoli perché ci avrebbe aiutati in modo concreto «per costruire il fossario».

Verremo in Italia per condannare chi ci ha scacciato

Cara Unità, sono un mio conoscente, emigrato a Neirberg, in Germania. Mi ha scritto una lettera di cui ti riporto alcuni brani perché mi sembra che possano interessare tutti i lettori. «Caro Leo, con tanta gioia ho ricevuto la tua lettera nella quale eri il mio certificato elettorale. Mi ha fatto veramente un grande favore, perché ci tengo molto a venire in Italia il 7 maggio. Chi sa se riusciremo a liberarci da questi maledetti amministratori che per ben 25 anni ci hanno mandato all'estero a guadagnare la vita quando avremmo potuto lavorare e far andare avanti il nostro Paese. Il 7 maggio dovremo proprio condannarli e per questo posso dirti che non sarò un votatore. Le faccio presente che partirò da qui il 25 di questo mese per trascorrere l'estate in Italia e starò fino a metà di maggio. Spero di incontrarvi e di passare qualche giorno insieme. Fammi sapere se non si dimenticherà di invitare i suoi conoscenti a votare per il PCI. Sui C.F.». Le mie speranze, cari compagni, sono le stesse di questo emigrato. Fratelli saluti. LETTERA FIRMATA (Imperia)